

Il monito di Enel: «Attenti ai truffatori»

Ecco come riconoscere i veri dipendenti: hanno un tesserino e non chiedono denaro a domicilio



Attenti ai truffatori

I truffatori sono sempre in agguato. Per questa ragione il gruppo Enel ricorda a tutti qualche semplice ma efficace accorgimento per evitare di far entrare in casa sconosciuti che, spacciandosi per dipendenti Enel o agenti di Enel Energia (società del gruppo Enel che opera sul mercato libero), sottendono in realtà ben altre intenzioni.

Per essere certi che chi busa alla vostra porta sia effettivamente un incaricato Enel si ricorda che i consulenti di Enel Energia così come tutti i dipendenti dell'Azienda: sono muniti di tesserino plastificato con foto e dati di riconoscimento; non chiedono denaro

a domicilio. Il pagamento delle bollette di energia elettrica e gas è possibile esclusivamente tramite bollettino postale, banca, carta di credito e bancomat da utilizzare presso gli sportelli automatici (puntolis, pagamento on-line con carta di credito emessa in Italia dagli appositi circuiti, addebiti su conto corrente bancario o postale); non effettuano alcun tipo di controllo sul risparmio energetico o sulla conformità dei contratti rispetto alle norme vigenti.

Proprio per evitare situazioni spiacevoli, purtroppo possibili in un sistema che vede Enel e altri operatori dialogare ogni giorno con milioni di po-

tenziali clienti, l'Azienda ha adottato da tempo un sistema di controlli e sanzioni per verificare la regolarità della procedura di presentazione e vendita porta a porta. Ad esempio, mentre ex post viene adottato un rigoroso sistema di controllo telefonico a tutti i clienti (vengono confermati solo i contratti per i quali riceviamo conferma dallo stesso cliente ricontattato telefonicamente) ed un inflessibile sistema di penali per disincentivare le pratiche scorrette, oltre a pretendere l'allontanamento degli agenti che si sono comportati in modo non trasparente.

Enel ricorda che, sebbene normalmente il controllo del

regolare funzionamento dei contatori avviene a distanza, in casi particolare i tecnici di Enel Distribuzione potrebbero avere la necessità di controllare il gruppo di misura: anche in questo caso, tuttavia, il personale dovrà essere in grado di confermare la propria identità con specifico cartellino.

«Per qualunque necessità, i cittadini - si legge in un comunicato stampa - possono comunque rivolgersi al Punto Enel di Monfalcone, in piazza Cavour 24, aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 15, con orario continuato, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30».

Coronini, incontro con Giorgio Valvason

Porrà l'accento sugli aspetti legati alla natura l'evento di sabato 23 agosto, organizzato in collaborazione con la locale sezione di Legambiente. Ospite della Fondazione Coronini Cronberg sarà il dendrologo Giorgio Valvason, tecnico del verde arboreo che da molti anni si occupa della cura, manutenzione e recupero di alberi e alberature per conto di enti pubblici e privati, in particolare nell'ambito di ville e parchi storici. Il dottor Valvason terrà una conferenza sulle tecniche di potatura a partire dalle 8.30, negli spazi delle Scuderie di Palazzo Coronini; poi, a seguire, i partecipanti all'iniziativa si sposteranno nel Parco, per una dimostrazione pratica tenuta dallo stesso professionista pordenonese.

LISTA CIVICA PER GORIZIA

Oreti: «I nuovi parcometri siano blindati»

«È notizia di questi giorni che i tanti parcometri vetusti e distrutti dai vandali verranno sostituiti, in parte con dei nuovi, con un costo sicuramente importante di 40mila euro circa a carico dell'amministrazione comunale. Notizia sicuramente positiva per cui però bisogna prima avviare una seria riflessione riguardo agli atti di vandalismo in crescendo nel capoluogo Isontino»

Questo l'argomentare del capogruppo e consigliere comunale della civica per Gorizia, Fabrizio Oreti. «Negli ultimi mesi - aggiunge - i vandali che girano per la città, soprat-

tutto di notte, non si sono fatti mancare proprio nulla. Hanno deturpato in ordine: giochi per i bambini nei giardini pubblici, bike sharing, piscina pubblica, sedi di associazioni sportive e di protezione animali, negozi, immobili in generale e infine i parcometri (una ventina circa in un anno)».

«Non vorrei mai che dopo aver speso una somma così elevata, da lì a poco, ci dovessimo ritrovare a dover nuovamente mettere mani al portafoglio comunale - ammonisce Oreti -. I nuovi parcometri per lo meno dovrebbero essere blindati o in possesso di grate

di protezione, al fine di evitare nuovi furti oppure, senza spendere una somma così alta che potrebbe essere indirizzata altrove (nel sociale per esempio), tornare ai vecchi ma infallibili "grattini di parcheggio". Qualcuno tempo fa mi ha sottolineato che questi problemi vanno superati con il senso civico! Beh, se avvengono certi fatti vuol dire che lo stesso senso civico è venuto meno da tempo: pertanto, nella considerazione che i mali vanno estirpati sul nascere, preme considerare tutte le variabili del caso per evitare di spendere soldi e non risolvere lo specifico problema».

NOTA DEL SEGRETARIO MIGLIORI

Radicali: «Vigileremo sulla casa circondariale»

Il ministero della Giustizia ha pubblicato sul proprio sito internet i dati ufficiali, aggiornati al 31 luglio, circa la situazione carceraria italiana ed emerge che la nostra regione, dopo Molise e Puglia, è la terza in Italia per sovraffollamento carcerario, che giunge al 139%.

«Nonostante la Corte europea dei diritti dell'uomo abbia momentaneamente ammesso un miglioramento del sistema carcerario italiano - spiega Michele Migliori, segretario dell'Associazione Radicale di Gorizia - i dati pubblicati qualche giorno fa dal ministero della Giustizia continuano ad essere molto preoccupanti. Nei

mesi scorsi, assieme ai radicali di Trieste e Pordenone, abbiamo effettuato le visite in tutte le case circondariali della regione, registrando già allora il grande stato di malessere dei detenuti e degli agenti di polizia penitenziaria. A Gorizia - continua Migliori - i dati ufficiali dimostrano come su 55 posti regolamentari solo 14 siano effettivamente usufruibili, portando il dato di sovraffollamento al 114,3%, avendo in questo momento 16 detenuti. Tenendo conto, come dimostrato nel marzo scorso, che se in un giorno vi vengono tradotti sette detenuti, questi sono costretti a passare giorni o set-

timane in luoghi pressoché abbandonati, nella sporcizia più totale».

«Ad ottobre termineranno i lavori di ristrutturazione dell'edificio carcerario, e noi torneremo a visitarlo per rassicurarci circa le condizioni della struttura, dei detenuti e degli agenti di polizia penitenziaria. Spero - conclude Migliori - che la neosenatrice Laura Fasiolo, la quale ha espresso per mezzo dei social network la propria preoccupazione per le condizioni del carcere isontino, potrà accompagnarci in questa visita e condividerla con noi la battaglia per il ripristino dello stato di diritto».